



di Giacomo Samek Lodovici

Con buona pace di alcune obiezioni, la famiglia è estremamente benefica per le imprese e per l'economia, per almeno 11 buone ragioni. Anche per questo lo Stato dovrebbe tutelarla e incoraggiarla

La famiglia?

È cruciale per l'economia. *Parte I*

Lo scopo delle righe seguenti è considerare alcuni dei risvolti benefici dell'istituto familiare sia sulla vita all'interno dell'impresa, sia sui profitti dell'impresa. Contro questa tesi si stagliano due obiezioni:

I) La famiglia danneggia l'economia perché:

- i genitori nei riguardi dei figli non sono meritocratici, sono indulgenti verso i loro difetti;
- in famiglia non c'è competizione o c'è n'è poca, laddove la competitività è una capacità importante nel mondo del lavoro;

– la famiglia si sposta molto più difficilmente di un single e ciò ostacola la mobilità geografica, che invece è a volte utile alle imprese (è l'unica tesi del tutto vera).

Alcune di queste tesi si trovano nel libro di Alesina e Ichino, *L'Italia fatta in casa*, Mondadori, 2009.

II) Inoltre, il business di un'impresa aumenta se c'è un clima di consumismo, e il consumismo si giova dello sfascio della famiglia:

– se per una coppia di coniugi basta un frigorifero, una lavastoviglie, una casa, ecc.,

dopo un divorzio, oppure se le persone non si sposano e vivono da single, ci vogliono due frigoriferi, due lavastoviglie, due case, ecc.

– dopo lo sfascio della famiglia, il soggetto è infelice e non di rado cerca nel possesso delle cose una compensazione consolatoria, fa shopping per consolarsi.

Ora, prima di discutere la prima obiezione, va detto che, nell'immediato, questa seconda obiezione è vera: il consumismo è favorito dallo sfascio della famiglia ed è anche per

